

**LA RASSEGNA** Domani appuntamento con il chitarrista Pompilio

# Mascardi e quel liuto che sa regalare magia

Una splendida l'esibizione per l'artista argentina nel concerto dedicato alle musiche di Weiss

Chiara Zocca

●● La quinta edizione del Festival internazionale della chitarra, arrivata al terzultimo appuntamento, è quest'anno dedicata all'Argentina e, dopo il grandissimo interprete Roberto Aussel che ha aperto la rassegna, è stata la volta della virtuosa di musica antica Evangelina Mascardi che ha presentato un recital con il liuto barocco, strumento al quale da molti anni si è dedicata.

Nata nel 1977 a Buenos Aires da una famiglia di origini italiane, la Mascardi ha iniziato la propria carriera da giovanissima con la chitarra classica, per poi trasferirsi in Europa e dedicarsi al repertorio barocco del quale è divenuta interprete di riferimento, contesa dai maggiori ensemble internazionali di musica antica. Ulteriore motivo di interesse era il programma monografico dedicato a Sylvius Leopold Weiss, un contemporaneo di Johann Sebastian Bach che all'epoca godette di grandissima fama contribuì con una larghissima produzione ad arricchire il repertorio per liuto.

Musica riservata, riservatissima, quella per liuto, non fosse altro per la delicata percettibilità dei suoni, adatti ad una piccola sala e ad un ristretto gruppo di ascoltatori. Le musiche di Weiss, perlopiù danze da suite, si snodavano con lineare bellezza,



**L'appuntamento** Evangelina Mascardi in concerto FOTO BREZZONI

differenziandosi l'una dall'altra solo attraverso le proprie differenze stilistiche, di ritmo e di andamento: elementi chiarissimi per il pubblico dell'epoca, un po' meno per quello attuale. Ma tant'è; la bellezza è bellezza.

La liutista argentina è precisa in queste sue enunciazioni tanto da poter trascrivere i brani in un dettato musicale. Precisa e musicalissima, specialmente in alcuni brani come la iniziale Passacaglia in Re maggiore, la Courante e la Sarabande dalla Suite in Sol maggiore e il meraviglioso Tombeau sur la mort de Mr Comte d'Logy, pagina intensa di compianto per la morte risalente al 1721 del compositore e liutista boemo altrove definito come

“principe del liuto”. Il brano è di straordinaria complessità e presenta interessanti e ardite soluzioni armoniche, probabilmente utilizzate dal virtuoso d'Logy e citate dal giovane Weiss che consegnò alla storia il musicista boemo con una scrittura intima e mesta, ma allo stesso tempo ricca di sorprese.

Il raffinato concerto si è concluso con Preludio, Fuga e Ciaccona in Mi bemolle maggiore, mirabile danza che è stata replicata dalla liutista. Il Festival prosegue domani sempre all'Hotel Due Torri alle 20,30 con il chitarrista foggiano Luciano Pompilio che proporrà musiche di Bach, Castelnuovo Tedesco, Bogdanovic, Sor, Barrios e Ivan Kramskoy. ●